



# UNITRE DI TIRANO

**ANNO ACCADEMICO 2021 -2022**

Tema del XXVIII anno:

***PER CORRER MIGLIOR ACQUE***

(Dante Alighieri, *Purgatorio*, I, 1)

# UNITRE DI TIRANO

XXVI anno:  
TERRITORIO e COMUNITÀ

## IL "SACRO MACELLO"

XXVIII anno:  
*PER CORRER MIGLIOR ACQUE*

## DALLA VIOLENZA AL DIALOGO

## IL PERCORSO TIRANESE

ENNIO EMANUELE GALANGA  
12 ottobre 2021





## 1. UN MACELLO SACRO?

- 1 un (quasi) sterminio divino
- 2 JHW Sabaoth
- 3 antichi dèi della guerra
- 4 Costantino e Teodosio
- 5 Carlo Magno
- 6 tante Crociate
- 7 Strage di San Bartolomeo
- 8 intolleranza ginevrina
- 9 Inghilterra e Rezia
- 10 sulla strage valtellinese, 1
- 11 sulla strage valtellinese, 2
- 12 sì, fu un macello "sacro"
- 13 violenza contro i parenti
- 14 la difficile tolleranza
- 15 libertà (e laicità)
- 16 ecumenismo e fratellanza

## 2. DA DOVE LA VIOLENZA?

- 1 qualche metafisica
- 2 la biologia evoluzionistica
- 3 Arendt e il processo Eichmann
- 4 l'esperimento di Milgram
- 5 l'esperimento di Zimbardo
- 6 dopo le guerre di religione
- 7 Darwin
- 8 Freud
- 9 Einstein e Freud
- 10 Harari e Pinker
- 11 Teilhard de Chardin

## 3. IL PERCORSO TIRANESE

- 1 Percorso 1
- 2 Percorso 2
- 3 Percorso 3
- 4 Percorso 4
- 5 Dialogo e abbraccio?

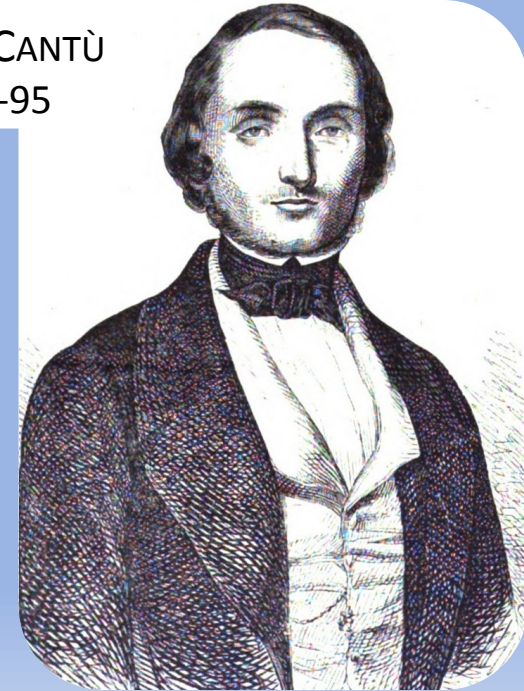
## 1.1 UN MACELLO SACRO?

**NO!!** noi inorridiamo alla sola idea!

«Un subitaneo orrore» (Gianluigi Garbellini)

EPPURE, IL SACRO E LA VIOLENZA  
troppo spesso hanno camminato insieme...

CESARE CANTÙ  
1804-95



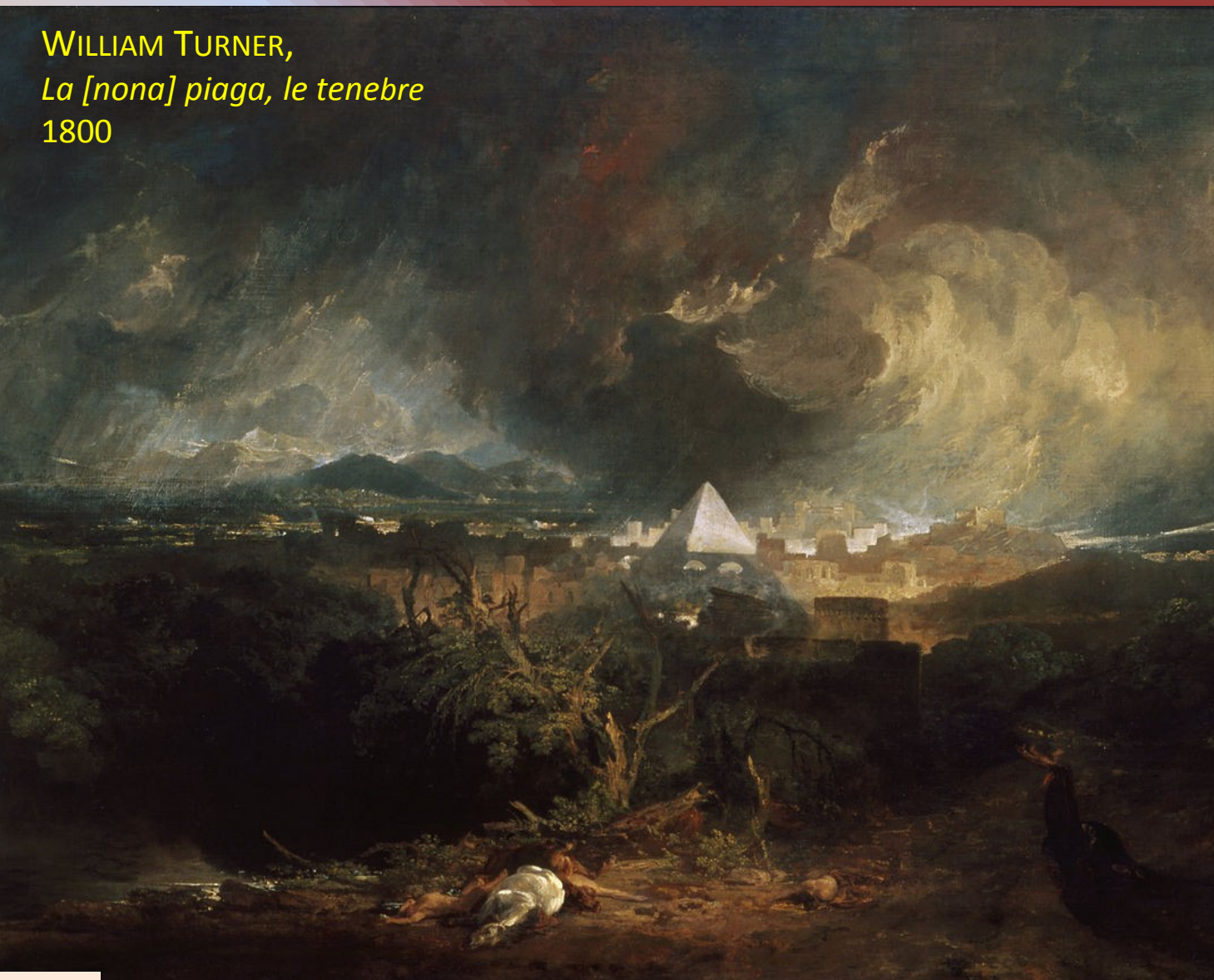
Dio sterminatore del male (*Genesi*, 6):

«<sup>5</sup>Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra... <sup>7</sup>Il Signore disse: «**Sterminerò** dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo...» <sup>8</sup>Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.»

*Esodo, 7:* <sup>1</sup>Il Signore disse a Mosè: «... <sup>2</sup>Aronne, tuo fratello, parlerà al faraone perché lasci partire gli Israeliti... <sup>3</sup>Ma io indurirò il cuore del faraone e moltiplicherò i miei prodigi... <sup>4</sup>Il faraone non vi ascolterà e io leverò la mano contro l'Egitto».

(<http://www.lachiesa.it/bibbia>)

**WILLIAM TURNER,**  
*La [nona] piaga, le tenebre*  
1800



*Jhwh sebaot (Deus sabaoth), “il Dio degli eserciti” (370 volte nel V. T.). Isaia, 14, 22: «lo insorgerò contro di loro - oracolo del Signore degli eserciti -, sterminerò il nome e il resto di Babilonia, la prole e la stirpe».*

(<http://www.lachiesa.it/bibbia>)

«Nella liberazione di Israele dalle mani degli Egiziani, Dio si rivela come il guerriero valoroso che combatte per il suo popolo.»

([www.unione catechisti.it](http://www.unione catechisti.it))

### 1.3 ANTICHI DÈI della guerra

Africa	7	Giappone	3	Nuristan	1
Armenia	1	Hawai	2	Paleobalcanici	3
Aztechi	5	Hittiti	2	Polinesia	1
Celti	19	Nord-America	2	Roma	10
Cina	8	Induisti	9	Sciamanici	1
Egizi	13	Maori	1	Semitici	6
Etruschi	2	Maya	1	Slavi	6
Germani	3	Mesopotamia	10	Ungari	1
Grecia	26	Nord-Europa	5	<b>TOTALE</b>	<b>150</b>



HUITZILOPCHTLI,  
Meso-America



SEKHMET, Egitto



GUĀN YŪ, Cina



ODINO,  
Nord-Europa



IRAN,  
Etruria

[https://it.wikipedia.org/wiki/Divinit%C3%A0\\_della\\_guerra](https://it.wikipedia.org/wiki/Divinit%C3%A0_della_guerra), 25.2.2020

## 1.4 COSTANTINO E TEODOSIO

### FLAVIO VALERIO AURELIO COSTANTINO

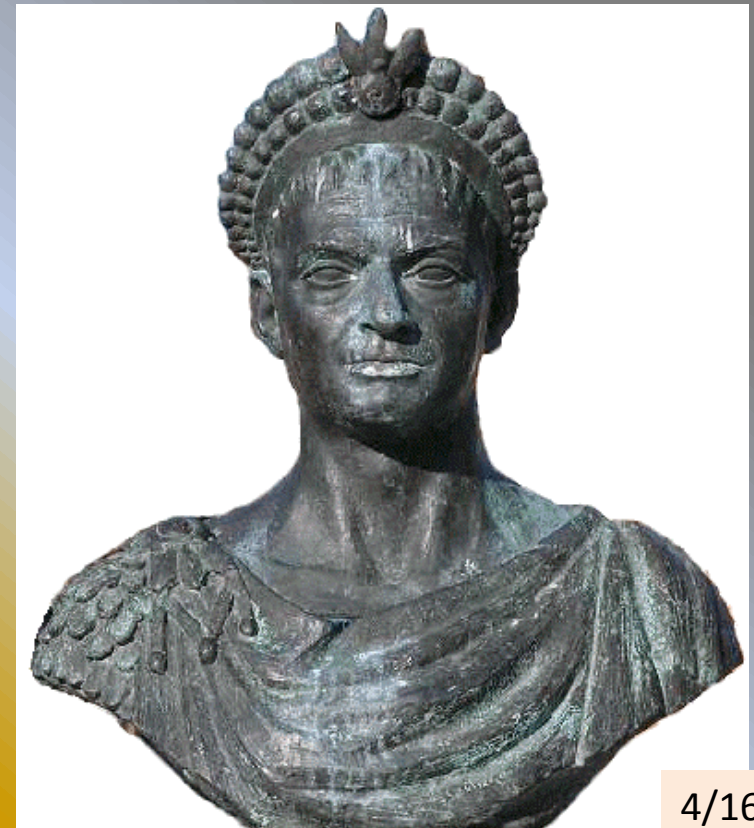


RAFFAELLO SANZIO, *Apparizione della croce*, part.  
(Battaglia di Ponte Milvio, 312)

Che il simbolo non fosse la croce cristiana, conta poco (per il nostro discorso), perché i posteri così hanno voluto (nietzscheamente!): che la croce di Cristo fosse vessillo di guerra.

### FLAVIO TEODOSIO

380, Tessalonica (Salonicco): il credo niceno religione unica e obbligatoria  
390: strage di Tessalonica, 7k morti nello stadio (non proprio religiosa)  
391-92: decreti teodosiani: alcuni riti pagani **puniti con la morte**  
393: divieto dei giochi olimpici; ostacoli al teatro (gli attori poi scomunicati)



# 1.5 CARLO MAGNO

742 – 814

“SACRO” ROMANO IMPERO

Carlo Magno contro gli Àvari (791-95) (dipinto del 1518)



782, **massacro** di Verden:  
4,5k Sassoni uccisi in un giorno  
per rifiuto della conversione



Nel 795, in seguito a massacri ben più duri di quelli perpetrati contro i Sassoni, si concluse lo **sterminio** degli Àvari.



## 1.6 LE CROCIATE

**A oriente:** 1096 – 1270 → “guerra santa”

**a occidente:** 1064 – 1212; 1481 – 1492  
1064, Alessandro II: indulgenza ai combattenti contro i Mori

**in Europa:** 1209 – 1450 (Albigesi\*, Dolciniani, pagani [Cavalieri Teutonici], Hussiti...)  
\* Arnaud-Amaury, ab. di Cîteaux: «Uccideteli tutti...»

Muovendo dalla «guerra giusta» di s. Agostino, **BERNARDO** teorizza che l'uccisione di un infedele o di un eretico – in quanto nemici della fede – non è un omicidio, vietato dal 5° comandamento, ma un «**malicidio**», cioè l'estirpazione di un male. **Uccidere un infedele** era dunque un **servizio alla causa divina** (*Liber ad milites*, III, 4):

**«Il Cavaliere di Cristo uccide in piena coscienza e muore tranquillo: morendo, si salva; uccidendo, lavora per il Cristo».**

**DEUS VULT**



Bernardo di Clairvaux, 1090-1153

## 1.7 STRAGE DI SAN BARTOLOMEO

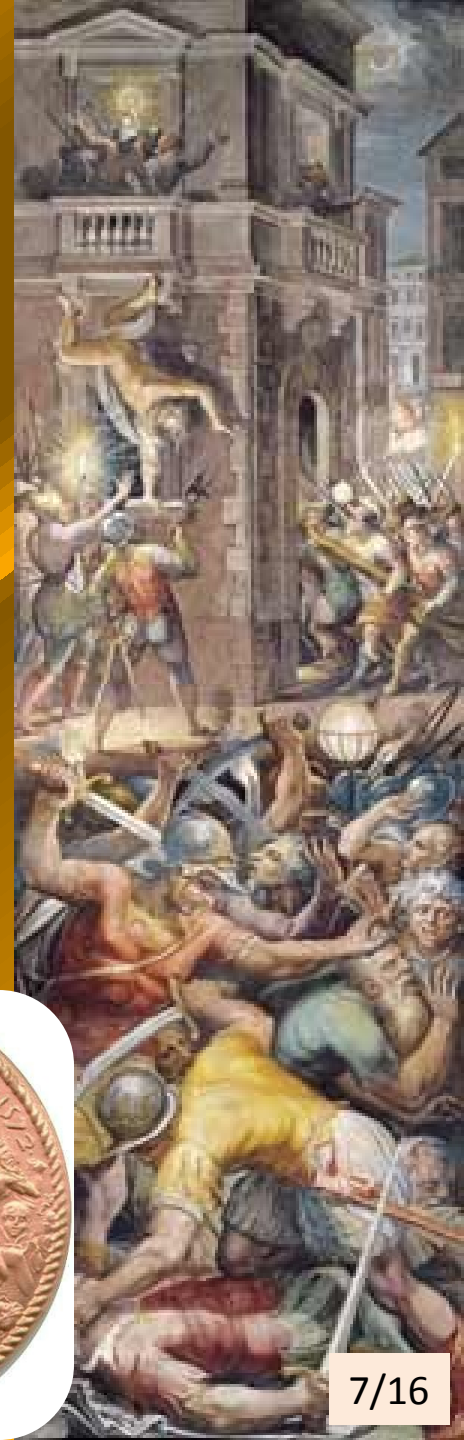
Parigi, 23-24.8.72: 2.000 capi ugonotti; VIII-X.72: 5-30k ugonotti in varie città.

Gregorio XIII ordinò festeggiamenti in tutta la città, con il *Te Deum*, per una notizia «più gradita di cinquanta vittorie di Lepanto.»

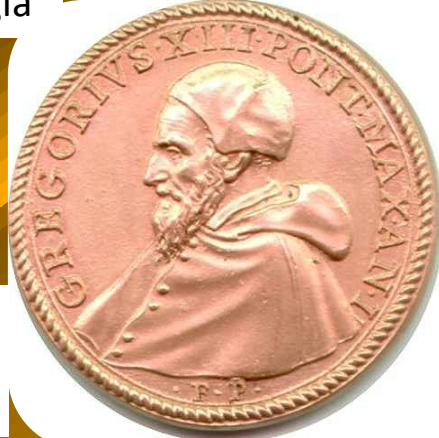
Sala Regia vaticana: uno dei tre dipinti della *Notte di San Bartolomeo* di G. Vasari → →



Giorgio Vasari, *Battaglia di Lepanto* (7.X.1571), 1573, Vaticano, Sala Regia



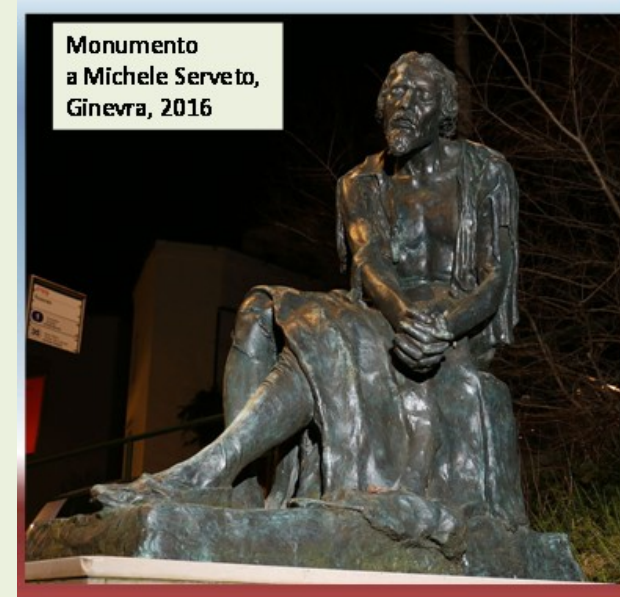
medaglia commemorativa di Gregorio XIII: «*Ugonottorum strages 1572*»



## 1.8 INTOLLERANZA GINEVRINA



**SEBASTIANO CASTELLIONE** (1515-63), teologo riformato, in urto con Calvino perché tollerante: *De haereticis an sint persecuendi* (1554) pubblicato sotto lo **pseudonimo** di Martin Bellius.



**TEODORO DI BEZA**, successore di Calvino (1564 – 1605), campione di intolleranza. Anche a Ginevra si praticava la tortura.



# ELISABETTA I D'INGHILTERRA (1558 – 1603)

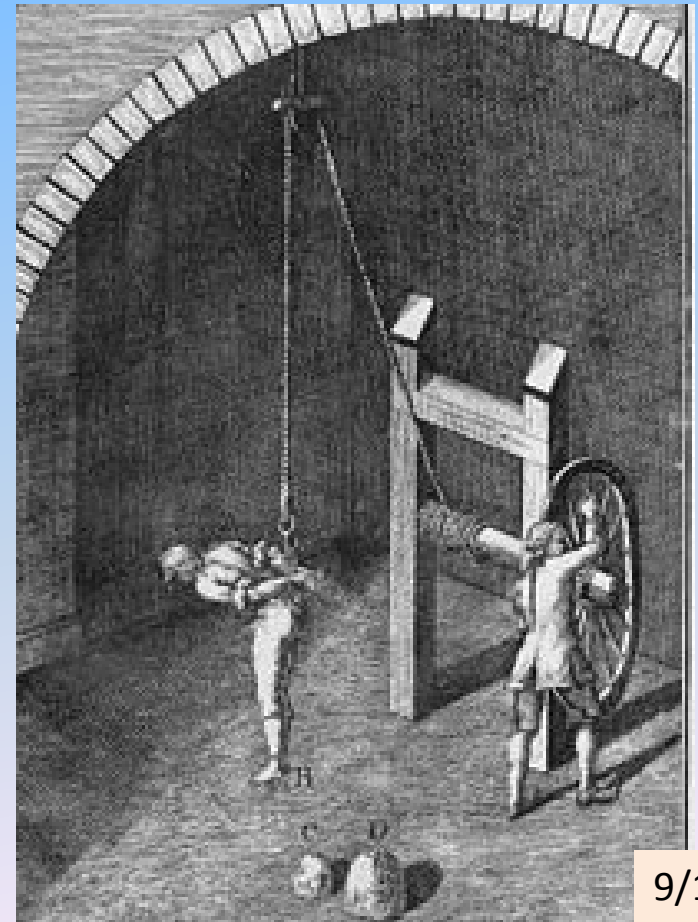


- 1559: proibito ogni culto non protestante;
- 1584: pena di morte per i preti cattolici non autorizzati;
- 1558-1603: molti cattolici torturati e circa 200 uccisi.

Sto cercando di rispondere alla domanda **“Da dove tanta violenza?”**, non di stabilire colpe. Erano tempi crudeli e la violenza non era da una parte sola, ma spesso gli odi nascevano da motivi religiosi.

## NELLA REZIA

- 1618: Thusis, Tribunale penale speciale:
- morte di Nicolò Rusca sotto tortura;
  - alcune condanne a morte eseguite;
  - condanna capitale a 3 Valtellinesi;
  - bandi temporanei e forti ammende;
  - espulsione del Vescovo di Coira.



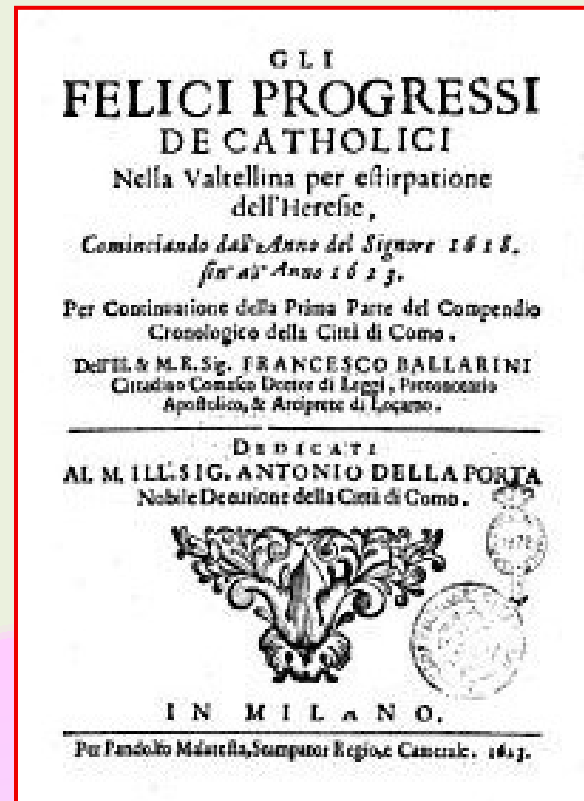
1623 FRANCESCO BALLARINI, comasco, protonotaro apostolico, arciprete di Locarno: *«che fu, [il] giorno di Domenica 19 di Luglio dell'anno 1620, giorno veramente fausto, e per tanta felicità degno d'essere annoverato tra gli più celebri dell'anno con solenni processioni, per rendimento di gratie a Dio N. S. per sì segnalato beneficio».*

## 1.9 APPROVAZIONI E GIUSTIFICAZIONI della strage valtellinese

1755 FRANCESCO SAVERIO QUADRIO:

*«Che il partito preso da' Valtellinesi fosse troppo violento ed estremo, negar non si può. Ma i Cattolici erano al più alto segno esasperati dalla insolenza de' Protestanti, [giacché] i Decreti delle Leghe eran diretti ad annientare la Romana autorità, e gli Ecclesiastici erano inquisiti e cercati a morte.*

*«Ed è noto che agli estremi Mali [abbisognano] gli estremi Rimedi».*



1940 ANTONIO GIUSSANI: «Gli insorti passarono il segno? Sì, perché il fanatismo violò le leggi divine ed umane. Ma è certo che senza quella azione efferata e micidiale, di gran lunga però inferiore al Vespro siciliano ed alla Notte di S. Bartolomeo, essi noi avremmo mai potuto raggiungere lo scopo. [Ha ragione il] Quadrio: *“agli estremi mali si convengono gli estremi rimedi”*.»

Dall'infelicissimo nome di *sacro macello* noi rifuggiamo, perché nulla vi fu di sacro in quelle sanguinose giornate, salvo il pretesto con cui i capi riuscirono a trascinare la plebe inferocita, ed averne l'aiuto nei loro scopi essenzialmente politici.» (*La rivoluzione valtellinese*)



1950 c. ENRICO BESTA

## 1.10 APPROVAZIONI E GIUSTIFICAZIONI

«A chi ripugna il sangue, secondo il precetto cristiano, il modo della rivoluzione può sembrare degno di condanna. Ma è parziale il giudizio del Cantù e del Romegialli, che, di fronte al dominante, concepiscono solo il dovere dell'obbedienza: così, nella prima metà del secolo XIX, erano gli austriacanti...

**Inumano è chi uccide, ma inumano è anche chi, col suo contegno, spinge l'oppresso a ricorrere, come ultima salvezza, all'omicidio.**

Eccoci dunque al «sacro macello». Con ragione i vecchi storici hanno contrapposto cattolici ed eretici, giudicando l'evento una **lotta religiosa**: aspra e spietata come sogliono essere queste lotte...»

## 1.11 1620: IN VALTELLINA

Le cause:

- politiche internazionali: i passi
- politiche locali: l'autonomia ("libertà"!)
- economiche: l'invasione retica
- religiose: "difesa" del cattolicesimo

PREPONDERANTE la motivazione religiosa:

- è quella ufficiale e insistita degli Spagnoli;
- è la prima dei Valtellinesi (apologie varie);
- attiva collaborazione di ecclesiastici;
- e Paolo V? no, ma... → insorti bugiardi;
- vittime: 90% Valt. (fede), 10% Reti (politica);
- chi si salvava? chi si convertiva;
- Capitolato di Milano: solo il cattolicesimo.

**Sì, fu un "macello sacro"**

(uno dei tanti, e di tante religioni, nella storia dell'umanità:  
che, a molte latitudini, ha **sacrilegamente** unito sacro e violenza)

È anche l'opinione di **SAVERIO XERES**: 1. dire pane al pane, vino al vino; 2. rigore storiografico; 3. limpidezza evangelica.

Dalla *relazione* di mons. GIULIO DELLA TORRE al Fera (29.IX.1620): «fatto questo **macello ... difesa della fede cattolica...**»

[Il testo di Saverio Xeres, su "Tellus" n° 2 del 1990, in calce a questa presentazione]

## 1.12 VIOLENZA TRA PARENTI!?

Uno degli aspetti più oscuri, e terribili, consiste nell'odio improvviso contro conoscenti con cui s'andava d'accordo, o addirittura contro parenti.  
Come è stato possibile?



GUGLIELMO SCARAMELLINI  
(Tirano, settembre 2020)



SAVERIO XERES  
all'UNITRE, febbraio 2020

### Qualche risposta ipotetica

1. - *Matteo 10*: «<sup>34</sup>Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma una spada.

<sup>35</sup>Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora dalla suocera».

- *Marco 9*: «<sup>47</sup>Se il tuo occhio ti scandalizza, càvalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna».

2. Esempi attuali: - Balcani (taglio delle dita, familiari nemici)  
- Islam, Africa: violenza sulle ragazze (matrimonio imposto, infibulazione)

3. Si *stermina* sempre a cuor leggero? Non necessariamente.

Il "sacrificio" del violento: - Terzo Reich

- Argentina



GIANLUIGI GARBELLINI  
all'UNITRE, gennaio 2020



# 1.13 IL DIFFICILE CAMMINO DELLA TOLLERANZA

## (un concetto dell'Età Moderna)

Precursori del XIV secolo:

GUGLIELMO DI OCKHAM: Dio potrebbe salvare anche chi segue solo la retta ragione

MARSILIO DA PADOVA: la fede imposta con la forza non assicura la salvezza

1509 c., ERASMO DA ROTTERDAM: educare, non forzare.

1517c., MARTIN LUTERO: il rogo per gli eretici è contrario allo Spirito Santo (ma con i contadini e Müntzer e gli anabattisti...)

1526, REZIA: decreto di Ilanz (la «libertà reta» è limitata → tolleranza)

1550 c., LELIO SOCINI, riformatore senese: “tolleranza” nel senso moderno. Primato dell'etica → i gruppi che seguono i precetti di Cristo sono tutti ugualmente cristiani

1554 SEBASTIANO CASTELLIONE, riformatore francese: libro fondamentale

1593, JEAN BODIN: ritorno alla religione naturale contro le polemiche dogmatiche

1598, FRANCIA, Editto di Nantes di Enrico IV: tolleranza per gli Ugonotti

1636, ROGER WILLIAMS: dissidi coi puritani di Boston → fonda la colonia di **Providence** (Rhode Islands) con libertà di culto per tutti (cattolici, ebrei e indiani compresi)

1670, BENEDETTO SPINOZA: l'argomento (filosofico) principe: la violenza non assicura una fede sincera, che è tutta interiore

1689, JOHN LOCKE: testo capitale. Allo Stato il potere civile (→ vita, sicurezza, libertà, proprietà), la Chiesa è una «libera società di persone che servono Dio in pubblico per la salvezza delle loro anime» → separazione tra Stato e Chiesa

1763, VOLTAIRE: contributo efficacissimo pur senza arricchimenti concettuali

## 14.15 LIBERTÀ (e LAICITÀ)

1948, *Dichiarazione universale dei diritti umani* (ONU, 10 dicembre):

«Art. 18 – Ogni individuo ha il diritto alla **libertà di pensiero, coscienza e di religione**; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.»



1965, Concilio Vaticano II, dichiarazione *Dignitatis Humanae*: «la persona umana ha **diritto alla libertà di religione**. .. Tale libertà si fonda sulla stessa dignità della persona umana quale l'hanno fatta conoscere la parola di Dio e la stessa ragione.»

*Dichiarazione Nostra aetate*: «La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo [nelle altre] religioni.»

## 15.15 ECUMENISMO E FRATELLANZA

### ECUMENISMO

«*In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas*»

«Unità nelle cose fondamentali, libertà dove c'è il dubbio, carità in tutto» (St. Agostino)

### *TUTTI FRATELLI*

Un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale

281. «Dio non guarda con gli occhi, Dio guarda con il cuore. E l'amore di Dio è lo stesso per ogni persona, di qualunque religione sia. E se è ateo, è lo stesso amore.»

186. C'è un cosiddetto amore "*elicit*", vale a dire gli atti che procedono direttamente dalla virtù della carità, diretti a persone e a popoli. C'è poi un amore "*imperato*": quegli atti della carità che spingono a creare istituzioni più sane, ordinamenti **più giusti**, strutture più solidali. → *L'amore non basta*



Assisi, 3.X.20: Papa Francesco firma l'enciclica *FRATELLI TUTTI*



## II PARTE

# DA DOVE LA VIOLENZA?

\* NB: "violenza" = male, prepotenza, aggressività, discordia, oppressione...

## 2.1 TRA FISICA E METAFISICA

EMPEDOCLE



Il dualismo persiano (da Zarathustra a Mani):  
e la vittoria del bene?



Il dualismo occidentale  
(Empedocle e Platone):  
un male relativo

Il difficile equilibrio dei  
monoteismi (monistici):  
*si Deus, unde malum?*



DUCCIO DI BUONINSEGNA,  
*La tentazione sulla montagna*, 1308-11

## 2.2 LA BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA: difendersi e diffondersi

La lotta per la vita → forza fisica,  
armi, violenza, caccia, difesa e  
ampliamento del territorio  
→ **sterminatori** dei grandi mammiferi

3-5 milioni di anni che hanno selezionato  
individui capaci di amare e uccidere → l'Es

La necessità dell'amore → i cuccioli più a  
lungo non autosufficienti  
(la debolezza che è diventata la nostra forza!)



EMMANUEL ANATI,  
Firenze 1930



## 2.3 PROCESSO EICHMANN, 1960

Per collaborare ad uno sterminio, bisogna essere particolarmente cattivi? o malati?

Eichmann dopo Wansee: «Mi sentii una specie di Ponzio Pilato, libero da ogni colpa».



HANNAH ARENDT



OTTO ADOLF  
EICHMANN

HANNAH ARENDT  
**La banalità del male**  
Eichmann a Gerusalemme

UNIVERSALE  
ECONOMICA  
FELTRINELLI / SAGGI



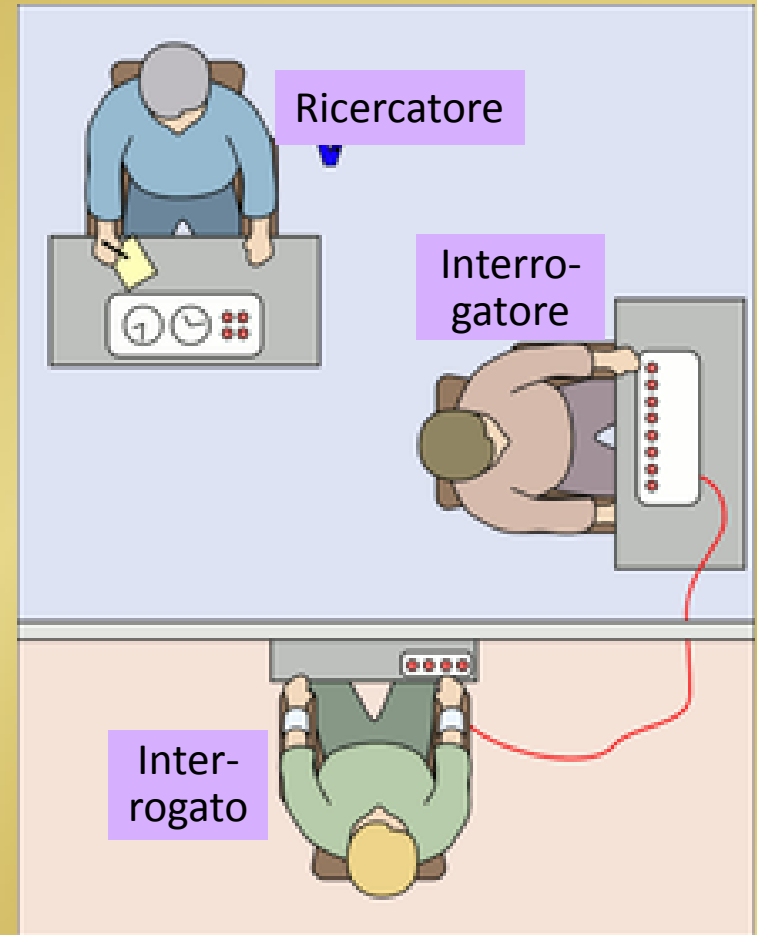
## 2.4 DUE ESPERIMENTI INQUIETANTI

### 1. L'ESPERIMENTO DELLA SCOSSA

Università di Yale, Connecticut, 1961

A tre mesi dall'inizio del processo Eichmann, lo psicologo sociale **Stanley Milgram** condusse un esperimento per rispondere alla domanda: «È possibile che Eichmann e i suoi milioni di complici stessero semplicemente eseguendo degli ordini?»

Esito: «uno stupefacente grado di obbedienza.»  
Fino alla scossa più forte, 450 Volts: il 48 %.





## 2.5 DUE ESPERIMENTI INQUIETANTI

### 2. L'ESPERIMENTO DELLA PRIGIONE

Stanford University  
(Palo Alto, California), 1971



Teoria della de-individuazione (del francese Le Bon): gli individui di un gruppo-folla coeso tendono a perdere l'identità personale, la consapevolezza e il senso di responsabilità, a favore di impulsi antisociali.

Verifica sperimentale di PHILIP ZIMBARDO. 24 maschi, di ceto medio, fra i più maturi ed equilibrati (!), divisi casualmente in detenuti e guardie.

Dal 2° giorno tensioni varie. Al 5° giorno i prigionieri mostrarono seri disturbi emotivi, mentre le guardie continuavano a comportarsi in modo vessatorio e sadico.

L'esperimento fu interrotto. **“Effetto Lucifero”** (: l'aggressività stimolata dal contesto)

## 2.6 DOPO LE GUERRE DI RELIGIONE

«Ma non voglia ridere di quelli passati l'ultimo secolo, che non ha ancora asciugato il sangue versato per altre imprese, per altre pretese, per altre follie. Perché ogni età ha le sue.» (CESARE CANTÙ)

**LUIGI XIV e la festa ai funerali (1715)**

**LE GUERRE NAPOLEONICHE**

**IL COLONIALISMO (guerre dell'oppio, mutilazioni africane...)**

**IL GENOCIDIO DEI NATIVI AMERICANI (1865-95)**

**LA GRANDE GUERRA**

**IL GENOCIDIO DEGLI ARMENI (1915-16)**

**LA DISTRUZIONE DEI KULAKI, I GULAG**

**LA II GUERRA MONDIALE e i lager**

**LA RIVOLUZIONE CULTURALE CINESE (1966-69): 2 mln?**

**LA GUERRA DEL VIETNAM (3-4 mln) e le diossine...**

**I KHMER ROSSI (1975-79): 1,5 mln**

**RUANDA (1994, Hutu e Tutsi): 1 mln?**

**EX-JUGOSLAVIA (1991-95): 200-300k? Allora...**

## 2.7 “Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo” ?

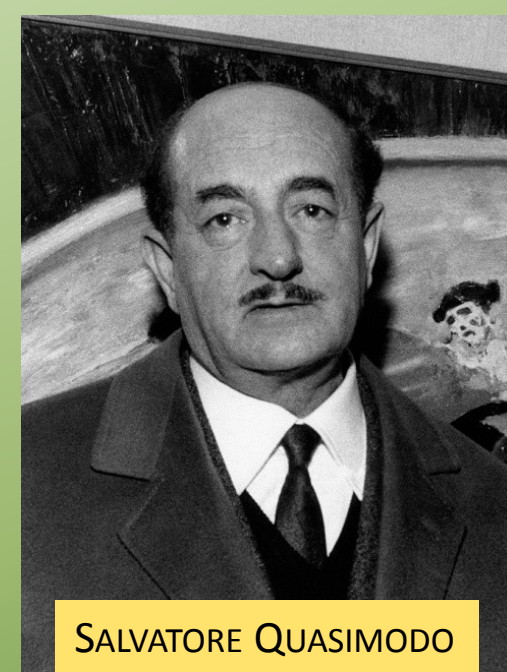
La II Guerra Mondiale e  
“la tua scienza esatta persuasa allo sterminio”

CHARLES ROBERT DARWIN (1809 – 1882)

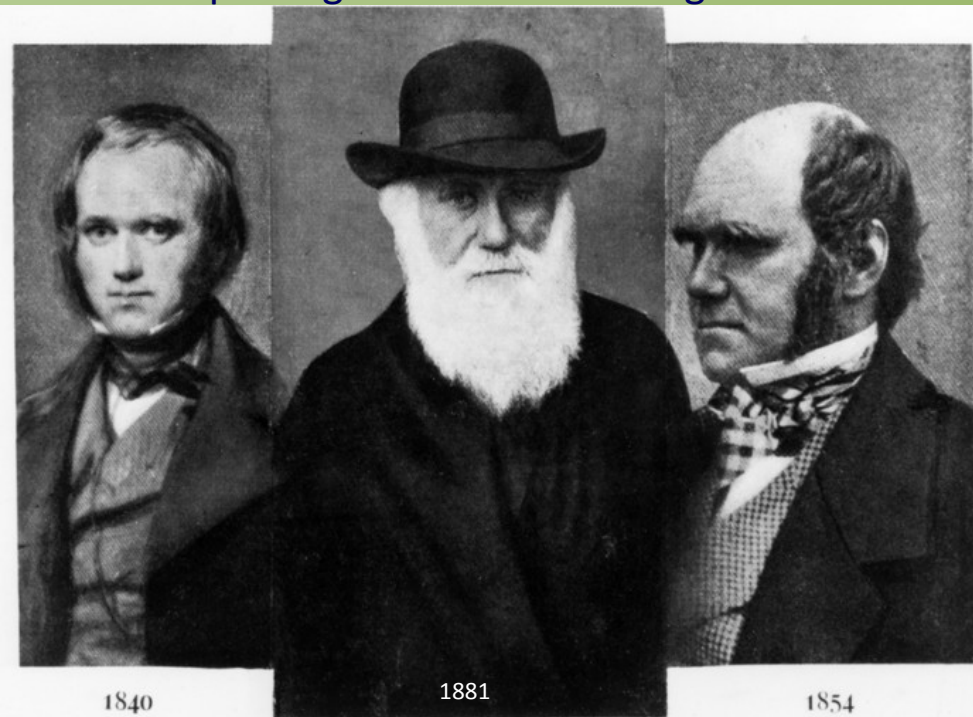
- la lotta per la vita → sofferenza incommensurabile .. e tuttavia  
«Alcuni autori, colpiti dalle molte sofferenze che esistono al mondo, si domandano se fra gli esseri sensibili sia maggiore il dolore o la felicità, se il mondo nel suo complesso sia buono o cattivo. Io credo che la felicità prevalga decisamente. Se gli individui di una specie soffris-

sero sempre intensamente, trascurerebbero la procreazione, ma non c'è ragione di ritenere che ciò sia avvenuto con frequenza.

e PATRICK TORT, commentando Darwin:  
«Istinti sociali e razionalità hanno favorito comportamenti anti-selettivi: educazione morale, cura dei più deboli, compenso degli *handicaps*, istituzionalizzazione dei soccorsi e degli aiuti, interventi sociali a favore dei meno abbienti: è un *effetto reversivo dell'evoluzione biologica*.»



SALVATORE QUASIMODO



## 2.8 SIGMUND FREUD

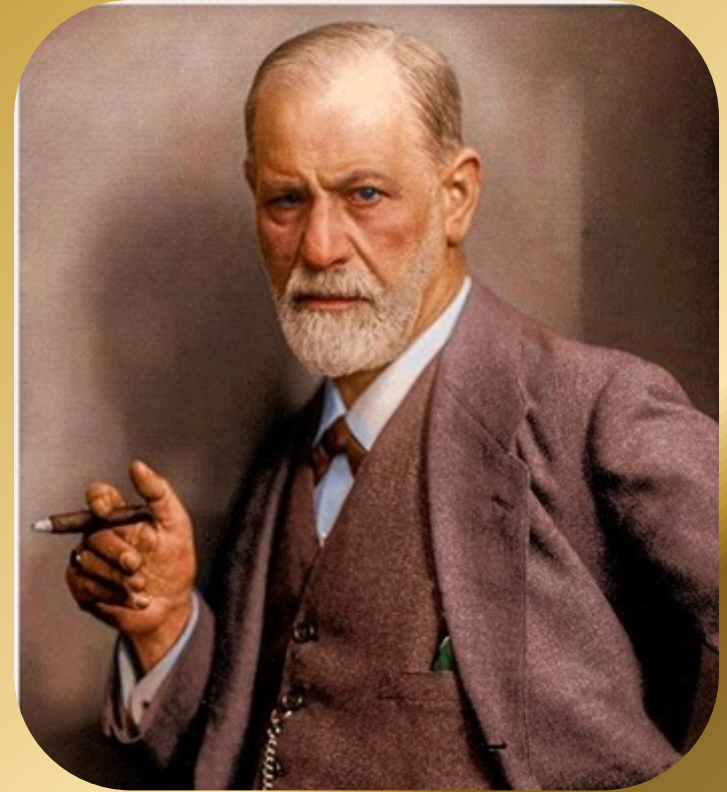
1856 – 1939

Dualismo di principi psichici compresenti (nell'ES, il serbatoio dell'energia psichica):

*libido*: energia di natura sessuale indirizzata al piacere

*destrudo*: tendenza distruttiva originaria

*Eros e Thànatos* → antropologia



*Ištar nuda*, incisione su vaso, Larsa (Mesopotamia)

*Ištar armata*, terracotta, Eshnunna (Mesopotomia)



fonte: Wikipedia

Dalla Natura alla Cultura,  
grazie alla sublimazione:  
spostamento di energia libidica  
verso l'arte, l'etica, la società  
(*Il disagio della civiltà*, 1930)

Biblioteca Adelphi 471

*James Hillman*

## UN TERRIBILE AMORE PER LA GUERRA



1932, la lettera ad ALBERT EINSTEIN

La questione: «è possibile dirigere l'evoluzione psichica in modo che le persone resistano alle psicosi dell'odio e della distruzione?»

Nella risposta:

«Entrambe le pulsioni sono indispensabili, poiché la vita dipende dal loro concorso e dal loro contrasto.

.. non c'è speranza di eliminare le inclinazioni aggressive

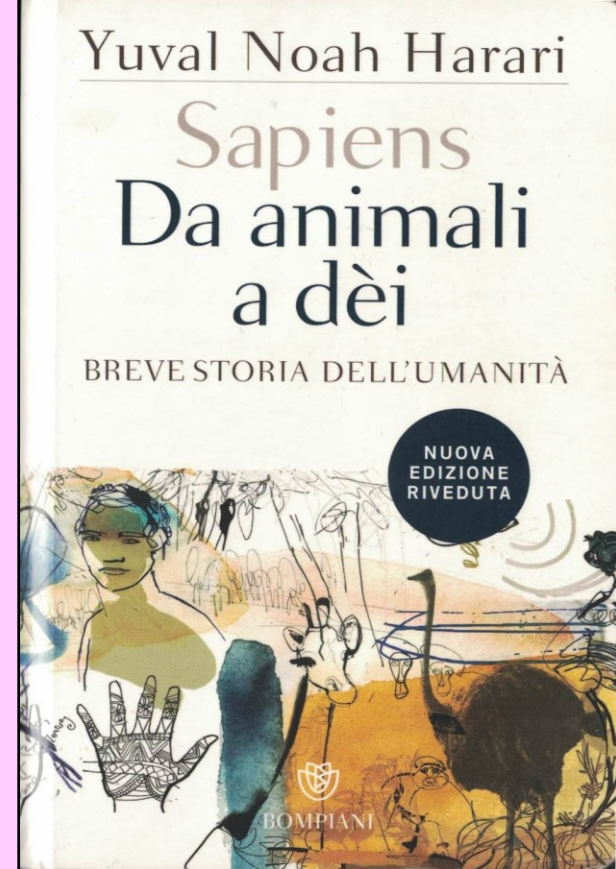
L'incivilimento dell'umanità: dobbiamo a lui il meglio di ciò che siamo diventati (e buona parte dei nostri mali odierni). Le sue cause e le sue origini sono oscure, il suo esito incerto, ma tra i suoi caratteri possiamo indicare la sublimazione.

Quanto dovremo aspettare perché la maggioranza delle persone diventi pacifista? Non si può dirlo. Ma possiamo affermare che **tutto ciò che favorisce l'incivilimento lavora anche contro la guerra.**»

(SIGMUND FREUD)

MORTI VIOLENTE nella storia  
(sul totale dei morti)

<i>struttura</i>	<i>tipo di società</i>	<i>epoca</i>	<i>%</i>
non statuale	siti archeologici	14.000 a.C. – 1.770 d.C.	15-20
non statuale	cacciatori-raccoglitori	nostra	13-18
non statuale	cacciatori-orticoltori + altri	nostra	25
statale	Messico pre-colombiano	1000 – 1500	5
statale violento	mondo (guerre e genocidi)	XX secolo	3



"Un'opera di suprema importanza"  
-THE NEW YORK TIME BOOK REVIEW-

**STEVEN  
PINKER**

il  
**DECLINO  
della  
VIOLENZA**

Perché quella che stiamo vivendo  
è probabilmente l'epoca più pacifica  
della storia

"Un libro straordinariamente appassionante:  
un grande contributo alla storiografia"  
Niall Ferguson

ANNO 2000 (Harari)

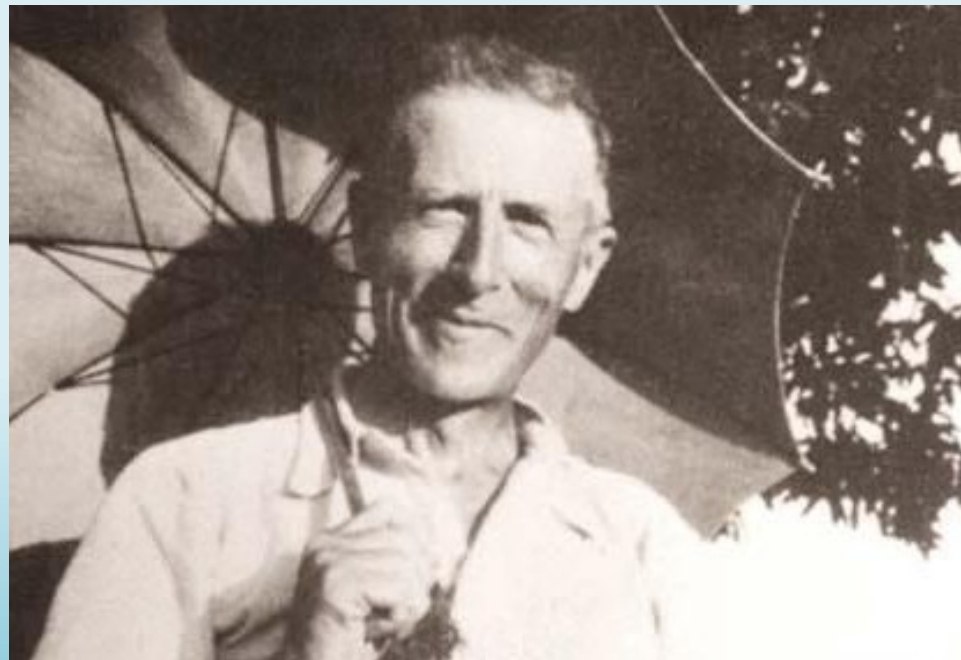
TOTALE MORTI	56.000.000	100 %
per guerre	310.000	0,55 %
per crimini	520.000	0,93 %
<b>totale morti violente</b>	<b>2.905.000</b>	<b>5,18 %</b>
per incidenti stradali	1.260.000	2,25 %
per suicidio	815.000	1,45 %

1,48

# PIERRE TEILHARD DE CHARDIN

(paleontologo e teologo, 1881 – 1955)

*Monitum* del 1950: «ambiguità ed errori che offendono la dottrina cattolica».  
Confermato nel 1981, tolto? nel 2016.



«L'evoluzione è una luce che  
rischiara tutti i fatti»

## LA VITA

punto  $\Omega$ : Cristo, coscienza infinita  
super-umanità: solidarietà e amore  
omizzazione: “noosfera”

“cefalizzazione”: intelligenza e consapevolezza  
vegetali e animali  
forme viventi complesse  
primi viventi: “biosfera”  
cellule  
virus e batteri  
proteine  
atomi e molecole

ascesa verso la coscienza

## LA MATERIA

Terra

sistema solare

astri

punto  $\alpha$ : materia omogenea

articolazione  
organizzata



## III PARTE

# IL PERCORSO TIRANESE

Lunghezza: km 1,800

Tempo di percorrenza (con la guida):

90'-120'



**2** Casa M. Antonio Venosta, attuale Palazzo Mazza



**5** Antico Palazzo Venosta-Robustelli



**3** Casa Michele Lazzaroni, attuale Palazzo Lambertenghi



- LEGENDA**
- U** Sede Unitré (Casa dell'Arte)
  - 0** Lungo Adda
  - 1** Pretura
  - 2** Casa M. Antonio Venosta
  - 3** Casa Lazzaroni
  - 4** Casa Simone Venosta
  - 5** Casa Venosta-Robustelli
  - 6** Porta Bormina



7 Casa Claudio Venosta  
attuale Palazzo Andres



8 Palazzo  
Quadrio  
Curzio



9 Palazzo Quadrio

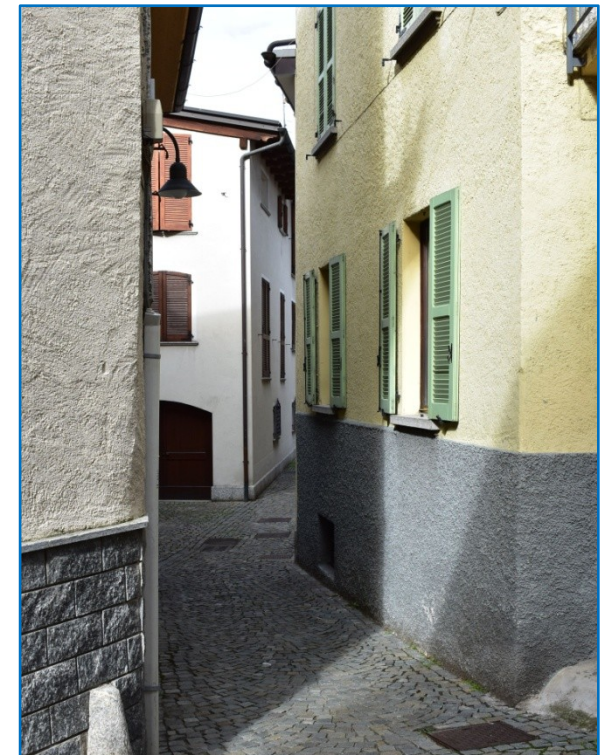
**11** Piazza Parravicini e Chiesa "Mariano Spasmo"  
(foto "Intorno Tirano")

### LEGENDA

- 11** Chiesa "Mariano Spasmo"
- 12** Via Ludovico il Moro
- 13** Casa Cattaneo
- 14** Via Nicolò Rusca
- 15** Casa Della Pergola
- 16** Tempio protestante



**13** Casa Cattaneo, ora Zoia

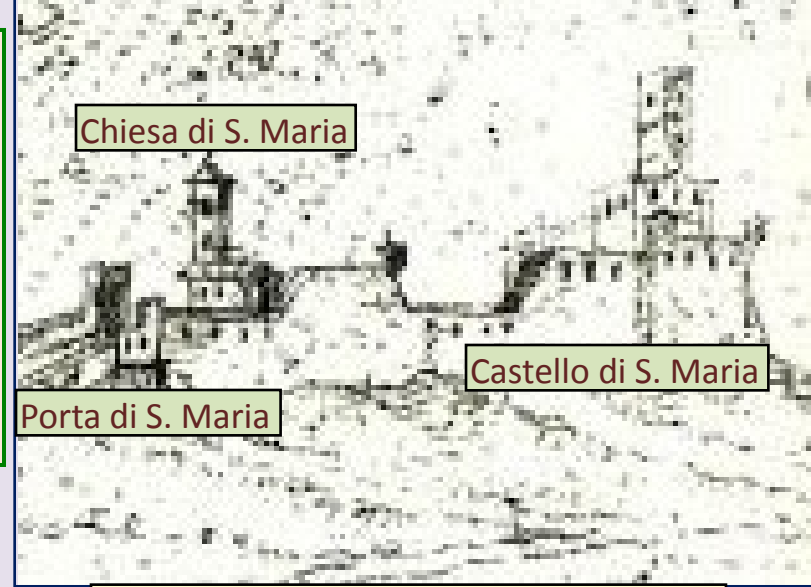


**14** Via Nicolò Rusca



## LEGENDA

- 11 Chiesa "Mariano Spasmo"
- 12 Via Ludovico il Moro
- 13 Casa Cattaneo
- 14 Via Nicolò Rusca
- 15 Casa Della Pergola
- 16 Tempio protestante



Chiesa di S. Maria

Castello di S. Maria

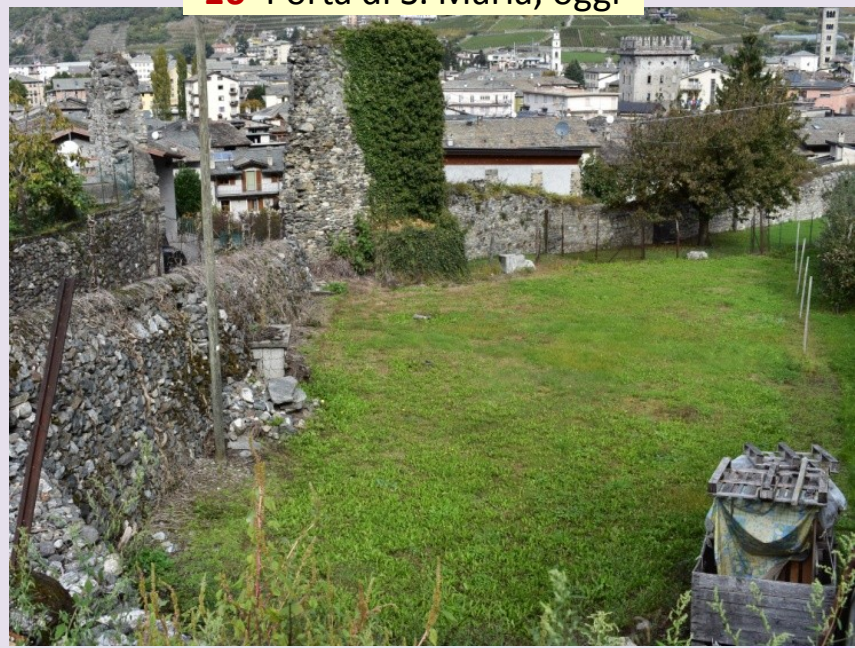
Porta di S. Maria

Tirano, zona sud (disegno del XVII secolo)

15 Casa Della Pergola



16 Porta di S. Maria, oggi





la comunità  
di tutti i popoli

## DIALOGO E ABBRACCIO A PRIMAVERA?



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



e... un saluto di cuore

SAVERIO XERES  
LAICITÀ DEL CRISTIANESIMO.

Personalmente sono favorevole al mantenimento del termine "Sacro Macello" per indicare l'eccidio dei Riformati da parte di un gruppo di cattolici valtellinesi, nel luglio 1620.

E ciò in onore e per coerenza al buon spirito valtellinese di dire "pane" al pane e "vino" al vino. Il che non dovrebbe distare troppo anche dal rigore storiografico e dalla limpidezza richiesta dal Vangelo.

Questo modo di esprimersi non è un'invenzione del Cantù: egli, usandola nella sua **"Storia della Città e Diocesi di Como"**, la pone in corsivo (1) citandola, più che dallo Sprecher, come voleva il Giussani (2), probabilmente da documenti di prima mano come quelli conservati nella cartella diplomatica di mons. Giulio Della Torre, depositata presso l'Ambrosiana (3). Abbiamo una citazione quasi letterale dalla valtellinese "Relatione all'ecc.mo Sig.r Duca di Feria", stesa all'indomani (29 settembre) dei fatti del 1620, dove il termine "macello" è esplicitamente usato, mentre l'aggettivo "sacro" può essere agevolmente dedotto quale sintesi delle motivazioni aggiunte: *"fatto questo macello che fu in tre giorni (...) gli riuscì felicemente, mettendo tutta [la valle] in libertà e con la sola fede Cattolica Romana, assicurando li popoli che non s'acquistava per la Maestà Cattolica, ma solo per le cause suddette"* (ovvero di *"voler assistere alla difesa della fede cattolica"*) (4). La stessa pretestuosa connessione di "violenza" e "religione" è denunciata dalla campana grigiona nella "Breve e vera informazione alle due Principali Corone dell'Europa": *"Come il serpente con la sua astutia ha ingannato Eva, così ha procurato li Capi della ribellione di Valtellina di persuader et con occhi aperti acciecar il mondo, pensando con l'inventar molte, et varie sorti di calunnie contro di noi, cuoprìre la nefanda perpetrata congiura della tremenda, assassina et da tutte le nationi maledetta ribellione (...). E pur a tutto ciò bisogna che la religione sia la coperta, talmente che si può dir non gente, ma diavoli, che non solo non hanno religione, ma niun Dio"* (5).

*religione, ma niun Dio"* (5).

Bisogna, dunque, continuare a dire "Sacro Macello", non solo e non tanto in ossequio ad un uso ormai tradizionale, ma perchè l'espressione, precisamente nella sua grottesca composizione, dichiara con tutta la chiarezza la paradossale situazione vissuta, non solo in Valtellina, ma in tutta l'Europa, durante le "guerre" "di religione", del tutto simile a quella di "macello" "sacro"?

La riflessione può essere approfondita.

Innanzitutto, nel senso che, non solo da parte del Cantù e degli altri noti storici dell'Ottocento e del primo Novecento, ma già dagli stessi protagonisti dei fatti, si fa avanti il desiderio insistente, divenuto quasi comune ai Valtellinesi, di togliersi di dosso la macchia di un "macello", cercandone le più diverse giustificazioni.

E chi porrà l'accento sull'oppressione grigiona, fino ad accettare la nota teoria della congiura anticattolica precedente all'insurrezione valtellinese, alla luce della quale l'iniziativa dei cattolici apparirebbe come legittima difesa (6), chi si ingegnerà ogni volta a rifare la conta dei morti, ridimensionando il più possibile la strage; chi ricorrerà all'abusata spiegazione

della insuperabile "mentalità dell'epoca"; chi, infine, vorrà comunque scovare del tutto qualche aspetto positivo, fosse soltanto il forgiarsi di una "coscienza valtellinese".

Dobbiamo guardare con occhio limpido al passato, riconoscendo le realtà quali effettivamente si presentano ad un'analisi diretta e serena dei documenti. Che la rivolta valtellinese del 1620 sia stata un "macello", è fuori dubbio: cento morti in più o in meno non modificano la sostanza. E che questo "macello" sia stato "sacro" nel senso d'aver ricevuto una copertura religiosa, risulta a iosa dalla corrispondenza tra il governo spagnolo di Milano, gli ambasciatori, gli insorti. Che lo scopo religioso, ovvero la rivendicazione della piena libertà di culto ai cattolici e della libertà di azione al Vescovo di Como e ai "frati forastieri" in valle, fosse solo un pretesto per le mire spagnole, appare evidente da molti elementi, di cui citeremo solo alcuni più vistosi. Non si fece scrupolo, già a metà del '500, il "cattolicissimo" re di Spagna di ricorrere all'opera di un apostata del calibro di Vergerio per spalleggiare presso i Grigioni la propria causa. Che, anche solo per il tramite impiegato, non appariva propriamente come la causa della fede cattolica. O, ancora, dal fatto che l'intervento militare, già predisposto negli anni '40 del XVI secolo sia stato continuamente rinviato, fino all'inizio del secolo successivo. Eppure l'urgenza religiosa era già presente. Ma la ragione diplomatica consigliava prudenza: un'iniziativa militare avrebbe indotto, per reazione, lo stringersi in amicizia dei legami tra i Grigioni e i Francesi, o i Veneziani. Quando, invece, all'inizio del '600, questa indesiderata alleanza antispagnola si costituiva, rendendo superata ogni cautela politica, allora, paradossalmente, si metterebbe avanti come primario il motivo religioso.

In una seconda linea di approfondimento, occorre cercare di superare le valutazioni di tipo moralistico, per cogliere piuttosto l'elemento "strutturale" che ha potuto provocare queste espressioni di violenza dipinta di religione di cui, come già detto, il "caso Valtellina" non è che un esempio, tratto da un panorama ben più ampio.

Siamo alla fine del Medioevo, nel momento in cui la profonda penetrazione tra "religioso" e "politico" (tanto da far apparire, allora, indistinte queste due sfere), lungi dallo sciogliersi, si frantuma in una serie di blocchi contrapposti, in ognuno dei quali, come in frammenti di specchio, si riproduce, in miniatura, la medesima formula, sia pure da angolazioni diverse (cattolica, luterana, calvinista). Siamo, cioè, in un tipico momento di passaggio: dalla "cristianità" verso la "modernità", allorchè, proprio in conseguenza al disgustoso spettacolo delle lotte religiose, si troverà nella base "naturale" del diritto secondo ragione la possibilità di una pacifica convivenza civile.

Prima di questa svolta, fondamentale nella coscienza europea, la linea di tendenza dominante è quella dell'intolleranza: verso gli "eretici" o gli "infedeli" durante l'Impero cristiano; gli uni contro gli altri, nella fase della frattura della cristianità. Esempio diventa allora, da questo punto di vista, la "questione valtellinese".

Infatti, nella prima metà del '500, le nostre terre potevano

presentarsi come le "valli della libertà", in forza della tolleranza proclamata dalla Dieta di Ilanz, nel 1526: "*Tutti gli abitanti dei confini della Rezia confederata, di entrambi i sessi, di qualunque condizione e ordine, saranno liberi di scegliere, abbracciare, proporre quale vogliano delle due religioni, Romana o Evangelica; inoltre proibiamo severamente che nessuno, dell'una o dell'altra delle suddette religioni, perseguiti odiosamente un membro della parte avversa, a causa della religione*" (7).

In seguito, si passerà progressivamente ad una intolleranza di fatto a tutto vantaggio dei Riformati, come risulta dal cumulo dei decreti anticattolici (8). E, d'altra parte, il radicalizzarsi del contrasto va collegato con il contemporaneo acutizzarsi della tensione politica e dalle insistenti voci - ed eran ben più - che voci senza fondamento, come traspare da iniziative apparentemente private ma superiormente predisposte come quella del Tettone, e come risulta ora dalla corrispondenza segreta - di una riconquista militare della valle da parte degli spagnoli. In sostanza, dunque, è la permanente penetrazione di politica e religione, precisamente nello schema di cristianità, perdurante anche in questa fase di passaggio, la radice dell'intolleranza e quindi la spiegazione ultima, dal punto di vista storico di un "macello" vissuto come "sacro". Il fatto che lo stesso atteggiamento, con modalità più o meno acute, fosse presente in campo riformato come in ambiente cattolico, anziché togliere forza alla tesi, lo conferma.

Più che una inutile inquietudine per una "colpa" passata (le colpe dei padri restano soltanto loro) o una affannosa ricerca di giustificazioni a posteriori, credo opportuna, anzi necessaria e indeclinabile, oggi, una riflessione lucida e schietta sul rapporto tra la fede e la convivenza sociale, alla riscoperta dell'originale laicità del cristianesimo, così spesso disprezzata o dispersa in fanatismi maldestramente camuffati.

Non manca, infatti, oggi, chi detesta e, certo non a caso, aborrisce parlare di "sacri macelli" del passato, ma insiste a riproporre, in una malcelata nostalgia di "società cristiana", quello stesso intreccio di fede e cultura che ebbe esiti così nefasti.

#### NOTE

- 1 - Volume II, Firenze 1856, pag 79.
- 2 - A. Giussani, *La Rivoluzione valtellinese del 19 luglio 1620*, Milano 1940 pag. 123.
- 3 - Raccolta di rapporti storici, atti, lettere e memorie diverse relative ai fatti de' Grigioni commessi contro la Valtellina per distruggersi la Religione Cattolica, ms. Ambrosiana, L. 124 sus.
- 4 - Ivi, f. 156 r.
- 5 - Ivi, f. 167 r.
- 6 - Si tratta del presunto decreto del Sinodo di Ilanz del giugno 1620, già pubblicato dal Giussani, ma che all'analisi critica risulta spurio.
- 7 - P.D.Rosio De Porta, *Historia Reformationis ecclesiarum Raeticarum*, Volume I Coira 1771, pag 146.
- 8 - Raccolta di rapporti storici... cit.